LA DONAZIONE Dalla Fondazione San Bortolo 340 mila euro

Per i piccoli pazienti stanze più accoglienti

Sono nell'area ad alta intensità di cure in pediatria

«Oggi per noi è una festa». Romina Cazzaro, direttore sanitario dell'Ulss Berica, taglia virtualmente il nastro inaugurale delle 5 stanze di degenza della sezione ad alta intensità di cure della pediatria che vanno a potenziare un settore strategico per le gestione dei bambini che hanno bisogno di cure. «Grazie ai vicentini. È grazie alle loro donazioni, alla loro generosità, che è stato possibile fare anche questo. La nostra missione è di dare risposta rapidamente alle emergenze».

Franco Scanagatta ama i fatti che si toccano per mano e meno le parole inutili. È un nuovo passo che conta per il San Bortolo. Queste stanza destinate ai bambini in condizioni più critiche che hanno bisogno di avere ambienti protetti e di essere aiutati nella respirazione in modo non invasivo. Sono dotate di 10 posti-letto. Le tecnologie avanzate consentono un monitoraggio costante e centralizzato. Il sistema di ventilazione è modulabile a pressione positiva e negativa, impedisce ai germi pericolosi di uscire e di entrare creando una sorta di barriera impenetrabile per pazienti che hanno basse difese immunitarie, come possono essere i bambini sottoposti alla chemioterapia.

Insomma, il top come edilizia, arredi, attrezzature. Poltrone per il comfort di mamme e papà, fra elefantini, mici e tigrotti che salutano dalle pareti a colori popolate di savane fantasiose, dipinti di fiori e squarci di azzurro per tingere di leggerezza le ore della malattia, allontanare paura, dolore, angoscia. Tutto è costato 340 mila euro. I lavori sono stati fatti in due mesi e mezzo. Un tempo record e il merito è ancora una volta della Fondazione San Bortolo che si è accollata la spesa ed è andata avanti come sempre in velocità. Per questo l'emozione nascosta del presidente Scanagatta, la presenza di numerosi consiglieri della Fondazione, in primis del vicepresidente Alessandro Bellusio, e la soddisfazione dei tecnici dell'Ulss 8, dei volontari come Angelo Panzolato e dei professionisti esterni che hanno seguito e realizzato il progetto, dei rappresentanti delle imprese che con la loro disponibilità hanno permesso di bruciare le tappe e di consegnare al San Bortolo una struttura moderna ed efficiente in un ambito così nevralgico come la pediatria. Accanto a loro il sorriso e la grazia di un'atleta come la capitana dell'Anthea Volley Vicenza Lisa Cheli fiera della t-shirt con cui, tra gioia e sensibilità, si fa testimonial della Fondazione. «Questa – sussurra – è la partita migliore che si possa giocare». E lucidi gli occhi del primario Massimo Bellettato vero artefice del percorso di eccellenza che in questi anni ha visto protagonista il reparto da quando lui ne ha assunto la guida. Il suo grazie alla Fondazione e alla direzione aziendale «per l'impegno di garantire la migliore qualità possibile ai bambini che si assistono al San Bortolo». «La mia sollecitazione - dice – è stata subito recepita, e i progettisti hanno interpretato bene il concetto di ambiente che serve alla cura e al benessere del piccolo paziente che ha bisogno». Oltre tutto – aggiunge – queste stanze sono belle, offrono un'atmosfera calda, familiare. «Ed è positivo per chi ci lavora, ma soprattutto per i pazienti e per i genitori che hanno un ruolo fondamentale».

F.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piccoli pazienti *Sono state inaugurate cinque nuove stanze*

Protagonisti *Scanagatta con le giocatrici del volley Chelli e Pelizzon*

LA DONAZIONE Dalla Fondazione San Bortolo 340 mila euro

Per i piccoli pazienti stanze più accoglienti

Sono nell'area ad alta intensità di cure in pediatria

«Oggi per noi è una festa». Così Cristina Carmen, direttore sanitario dell'Uls Berica, taglia virtualmente il nastro insieme ai vertici della Fondazione San Bortolo Onlus. Ma la festa vera la faranno i piccoli pazienti e le loro famiglie, che da oggi potranno contare su cinque nuove stanze per la terapia semintensiva pediatrica dell'ospedale San Bortolo. Stanze dotate di tutte le più moderne tecnologie per l'assistenza e la cura, ma anche per il comfort e l'accoglienza. Un progetto che ha richiesto un investimento di 340 mila euro, interamente coperto dalla Fondazione San Bortolo Onlus grazie alle donazioni di cittadini, associazioni e aziende del territorio.

Protagonisti Alcuni bambini ospiti della pediatria del San Bortolo

Protagonisti Stamattina con le group leader Cecilia Pelizzari

Stamattina, il via ufficiale, attorno alle 11, con il taglio del nastro da parte dei vertici della Fondazione San Bortolo Onlus e dell'Azienda Ulss8 Berica. Presenti anche i rappresentanti delle imprese che con la loro disponibilità hanno permesso di lasciare le tappe e di concepire al San Bortolo una struttura moderna ed efficiente in un ambito così nevralgico come l'ospedale. Accanto a loro il sorriso e la gratitudine di chi serve alla cura e al benessere dei piccoli pazienti e che ha lavorato con tutto – aggiunge – questo entusiasmo: le belle, ottime infrastrutture calde, funzionali, sì, ma il posto per chi ci lavora, ma soprattutto per i pazienti e per i genitori che hanno un ruolo fondamentale. ■ E.P.

L'INCONTRO Ieri all'Ipab di Vicenza il vertice con i presidenti delle conferenze dei sindaci e con 25 strutture

Emergenza infermieri e Oss «Reclutiamo gli immigrati»

Volpe, presidente di Uripa: «Mancano almeno 220 operatori socio-sanitari in provincia e si teme la siccità che potrebbe far schizzare alle stelle il costo delle derrate alimentari»

Sarà Zilliken
sarà.zilliken@gmail.com

Devono venire ad aiutarci a casa nostra. Per risolvere il problema della carenza di infermieri e operatori socio-sanitari, l'appello del presidente di Uripa, Roberto Volpe, guarda agli immigrati. Lo ha spiegato ieri, a margine dell'incontro previo tra i coordinatori regionali delle unità e le associazioni di categoria del socio-sanitario nella sede amministrativa dell'Ipab di Vicenza, l'Centro che presiede: «Siamo in difficoltà a trovare personale, anche perché ne abbiamo ad ancora in comando a Oss. Non riusciamo a sostituire con persone di ritmo, anche perché continuiamo a proporre concorsi a tempo indeterminato ma non ne vengono. Noi le facciamo da quasi due anni. Nel 2021, abbiamo assunto 129 infermieri, poi assorbiti dalle Ulss in cui sono stati. Stiamo valutando di assumere infermieri con diversa, dell'estero, attraverso delle procedure ma sono soluzioni temporanee. Hanno una formazione diversa, problemi di lingua e si rischia di rincorrere la qualità del servizio». Sugli Oss, non ci sono più grandi numeri». ■

Allegoria Un'immagine di repertorio

> **Stiamo cercando personale da Brasile Santo Domingo e Paesi dell'Est**
> **Roberto Volpe**
> presidente di Uripa

Tutto ciò, secondo Volpe, è dovuto a «un mercato del lavoro che ha visto la fuga di molti operatori socio-sanitari verso altri settori, come quello della logistica, dove le condizioni sono migliori e gli stipendi più alti. Ma anche a una politica di immigrazione guidata – prosegue Volpe – che ha fatto prendere le persone che vogliono fare questo mestiere all'estero. Noi li stiamo reclutando nei Paesi dell'America del Sud, Santo Domingo, Brasile e anche in alcuni Paesi dell'Est ma in Italia, quando siamo andati a parlare di "immigrato", scatta il dito di Igino».

A proposito di coordinamento provinciale per combattere la crisi energetica, Volpe è chiaro: «Ormai il problema del riscaldamento copre ormai tutto, perché è ovvio che il costo delle derrate alimentari di cui siamo grandi consumatori, soprattutto degli orti della fascia sud».

Annalisa Bregoli di Ipab Vicenza, però, ricorda: «Per fare una ricerca di personale in Amministrazione, anche perché ne abbiamo ad ancora in comando a Oss. Non riusciamo a sostituire con persone di ritmo, anche perché continuiamo a proporre concorsi a tempo indeterminato ma non ne vengono. Noi le facciamo da quasi due anni. Nel 2021, abbiamo assunto 129 infermieri, poi assorbiti dalle Ulss in cui sono stati. Stiamo valutando di assumere infermieri con diversa, dell'estero, attraverso delle procedure ma sono soluzioni temporanee. Hanno una formazione diversa, problemi di lingua e si rischia di rincorrere la qualità del servizio». Sugli Oss, non ci sono più grandi numeri». ■

LA PROPOSTA A lanciarla è il sindaco

«Basta abbandoni Lo sport e la scuola si devono alleare»

Rucco: «Costituiremo un'agenzia rivolta a tutte le varie fasce d'età»

«Lo sport deve diventare un'agenzia educativa alleata con le scuole del territorio. Da un lato, l'aumento delle ore di educazione motoria, da molte anni assolutamente ridotte, dall'altro meno del 5 per cento dei studenti si avvicinano allo sport grazie alla promozione scolastica. Il Comune intende favorire l'integrazione tra queste due realtà». Così il sindaco Francesco Rucco, che come per ottenere il nostro ente è coinvolto in progetti per realizzare una rete. Agenzia dello sport che invece il sistema gestionale degli impianti, oltre che per la comunicazione e la promozione dell'attività anche aperta alla progettazione territoriale mirata agli under 25. Lo sport sarà quello che la cultura ha rappresentato per la città: primo anno di mandato ed ecco terzi. E per rito sodi business della città imprenditoriale.

L'impianto Un campo da calcio

Lo ricorso anche a fini di coesione, salute, benessere, attrattività e rigenerazione di quartieri difficili? «Certo che le associazioni sportive e proprietari pubblico privati per una gestione più integrata degli spazi sportivi. Sulla scia delle Sport di fatto europee, anche di piccole e medie dimensioni. Vicenza si impegnerà in un progetto pilota per realizzare una rete. Agenzia dello sport che invece il sistema gestionale degli impianti, oltre che per la comunicazione e la promozione dell'attività anche aperta alla progettazione territoriale mirata agli under 25. Lo sport sarà quello che la cultura ha rappresentato per la città: primo anno di mandato ed ecco terzi. E per rito sodi business della città imprenditoriale. ■

LA MOZIONE Coalizione civica dopo i tanti interventi per overdose

Il progetto dell'housing first «Dobbiamo aiutare chi soffre»

«I numeri delle vittime della droga a Vicenza sono terribili e accompagno la lettera: indifferenti – commenta Leonardo Nicolai, consigliere comunale di Coalizione civica, iniziano al gruppo che si occupa di sanità della realtà civica – L'ospitano dalle chiacchiere non chiamano le dodici grado. Ci troviamo di fronte a un mondo di sostanze di fondo e che è solo». «Perlì insel fa, parlando di base, Rosi ed altri donna come "la sintesi del dialogo che ha fallito", affermando l'implementazione della

professionisti esterni che hanno seguito e realizzato il progetto, dei rappresentanti delle imprese che con la loro disponibilità hanno permesso di lasciare le tappe e di concepire al San Bortolo una struttura moderna ed efficiente in un ambito così nevralgico come l'ospedale. Accanto a loro il sorriso e la gratitudine di chi serve alla cura e al benessere dei piccoli pazienti e che ha lavorato con tutto – aggiunge – questo entusiasmo: le belle, ottime infrastrutture calde, funzionali, sì, ma il posto per chi ci lavora, ma soprattutto per i pazienti e per i genitori che hanno un ruolo fondamentale. ■ E.P.

Fondazione San Bortolo Onlus
Spesa per la salute

ULSS8 Berica

Sono state consegnate le 5 nuove stanze della

TERAPIA SEMINTENSIVA PEDIATRICA DELL'OSPEDALE SAN BORTOLO

grazie al tempestivo intervento della Fondazione San Bortolo sostenuta da tante realtà vicentine. Equipaggiate con avanzate tecnologie di trattamento dell'aria e di assistenza, sono sicure e accoglienti per i piccoli ospiti e per chi li conforta.

Insieme... Si può fare di più!

GRAZIE A...

Girom, Angelo Paron ide
Coordinatore Lavori

Ing. Renato Sanzaro
Coordinatore sicurezza

Ing Livio Ouaiani
Ufficio Tecnico Uss 8

Amministrazione Condominio Rino
CTP
Landi
STUDIO PAGANI di Carlo Sergio
GMV6
IEP
Impianti Elettrici Padovani

info@fondazionesanbortolo.it | www.fondazionesanbortolo.it

5x1000

Nella dichiarazione dei redditi scrivi il nostro codice
950 9969 0240